

SI RISCOPRE LA PEDAGOGIA

*Dalla conferenza internazionale sull'innovazione nell'educazione speciale
a cura di Gianni Ghisla*

Rivista del Servizio di sostegno pedagogico, no. 2, dic. 87 pag. 7

Dal 6 all'8 maggio 1987 si è tenuta a Kansas City negli Stati Uniti una conferenza internazionale sull'innovazione nell'educazione speciale.

Ce ne informa in uno dei periodici bollettini d'informazione dell'Ufficio federale per la formazione e la scienza Alois Bürli, già autore per il Segretariato svizzero di pedagogia curativa, di un interessante volume di confronto tra i sistemi vigenti in Italia, in Inghilterra e in Danimarca.*

Una delle conclusioni più interessanti a cui si è approdati nella suddetta conferenza, riguarda l'opportunità di una riscoperta e una rivalutazione degli aspetti pedagogico-didattici per qualsiasi tentativo di dare risposte appropriate a bisogni educativi speciali.

Testualmente Bürli afferma: "Cosa c'è di nuovo nella pedagogia curativa? o meglio: cosa sta ritornando al centro dell'attenzione, su cosa focalizzano il proprio interesse i relatori del congresso? A me pare: il processo di apprendimento-insegnamento. Il modo quindi adottato dal docente per realizzare certi obiettivi con il proprio insegnamento e più specificatamente la maniera di strutturare i contenuti, di usare sussidi didattici, di relazionare con gli allievi, di produrre aspettative, di organizzare l'apprendimento, di reagire al successo e alle difficoltà e infine la capacità di favorire un apprendimento autonomo e individualizzato. Il maestro ritorna ad essere figura chiave del processo educativo. Da ciò la necessità che la pedagogia curativa diventi più pedagogia e abbandoni il suo statuto particolare.

In quest'ottica il disadattamento scolastico appare in una luce nuova, spogliata da classificazione (in alcuni stati americani le classificazioni sono addirittura proibite).

Essenziale è cosa succede e che cosa si fa di fronte a un bambino con difficoltà: un'appropriata consulenza e assistenza può ad es. evitare l'esclusione e favorire l'integrazione del normale processo educativo".

* A. Bürli: Zur Behinder tempädagogik in Italien, England und Dänemark
Lucerna 1985